

Concordi i partiti sui risultati del dibattito tenuto in consiglio regionale

UN RAFFORZAMENTO DELL'INTESA

Riconosciuto dal capogruppo dc, Nepi, che il PCI è una delle forze protagoniste della maggioranza - Secondo il compagno Diotallevi si è riusciti a passare da una « maggioranza numerica » a una « maggioranza politica » - Ribadita dal presidente Ciaffi la gravità del momento e, in rapporto a ciò, il valore programmatico dell'intesa

Il documento dei partiti

Ecco il testo del documento per il rafforzamento ed il rilancio dell'intesa regionale approvato dai gruppi consiliari della DC, del PCI, del PSI, del PSDI e del PRI.

Il dibattito sviluppatosi tra le forze politiche dopo l'esame del primo anno di attività della Regione, in occasione della discussione sul disegno di legge per la riconversione industriale e nell'odierna seduta, ha posto sul tappeto la necessità di chiarimenti ed arricchimenti tra i partiti che hanno concorso alla piattaforma programmatica su cui è nato il governo regionale.

Tali problemi si pongono in rapporto all'esigenza di risolvere difficoltà e divergenze politiche riscontrate, nonché preoccupazioni circa i rapporti tra gli organi della Regione, nel quadro del necessario rafforzamento dell'intesa perché essa possa meglio rispondere alle attese della popolazione marchigiana ed ai problemi di guida ed iniziativa democratica, istituzionale ed economica aperti dalla perdurante crisi che travaglia il Paese.

L'attuazione dell'intesa politica e programmatica richiede una puntuale riconsiderazione, nei suoi principali atti

legislativi e di governo, alla volontà ed alle indicazioni emergenti dalle forze politiche che concorrono all'intesa, da concretizzarsi in un metodo di lavoro orientato tra i cinque partiti della maggioranza che, nel rispetto delle competenze istituzionali, favorisce la puntuale realizzazione programmatica e, salvaguardando le posizioni particolari e la necessaria dialettica politica, sviluppi ogni possibile convergenza utile alla soluzione dei problemi della comunità marchigiana.

Al fine di sviluppare appieno gli impegni fondamentali dell'intesa regionale è necessario: — impegnare la Giunta ad una sempre maggiore azione collegiale, funzionalmente articolata nella organizzazione degli uffici secondo un disegno legislativo da sottoporre al Consiglio entro tre mesi e che privilegi il momento programmatico e di funzionalità operativa; in questo quadro, ricompartire il problema dei rapporti e del necessario raccordo fra l'azione della Giunta, delle Commissioni e del Consiglio per una corretta attuazione del dettato statutario.

La riconsiderazione dell'intesa e degli organi regio-

nal, attraverso un proficuo confronto tra le diverse istanze della società marchigiana, di fornire la Regione di un organico disegno programmatico che dia concretezza alle linee fondamentali di sviluppo socio-economico della Marche e costituisca strumento di riferimento di tutta l'azione della Giunta e del Consiglio e indispensabile strumento di orientamento dei diversi Enti locali, subregionali.

« Al fine della conclusione del dibattito sulla riconversione industriale, l'approvazione del bilancio 1977 e la contestuale proposizione di un programma di legislazione per il 1977 e di aggiornamento della piattaforma programmatica saranno una prima occasione per dare concretezza di indicazioni programmatiche alla attuazione della legge 193 ed al processo di primo inizio della Comunità Montana non che ad una qualificata selezione della spesa pubblica regionale che privilegi i settori produttivi, prepari i presupposti di bilancio per la formazione del piano di sviluppo e di investimenti 1978-80 e favorisca gli Enti locali nel loro programma di intervento di riassetto e di riorganizzazione comprensoriale ».

La riconsiderazione dell'intesa e degli organi regio-

La riconsiderazione dell'intesa e degli organi regionali, attraverso un proficuo confronto tra le diverse istanze della società marchigiana, di fornire la Regione di un organico disegno programmatico che dia concretezza alle linee fondamentali di sviluppo socio-economico della Marche e costituisca strumento di riferimento di tutta l'azione della Giunta e del Consiglio e indispensabile strumento di orientamento dei diversi Enti locali, subregionali.

« Al fine della conclusione del dibattito sulla riconversione industriale, l'approvazione del bilancio 1977 e la contestuale proposizione di un programma di legislazione per il 1977 e di aggiornamento della piattaforma programmatica saranno una prima occasione per dare concretezza di indicazioni programmatiche alla attuazione della legge 193 ed al processo di primo inizio della Comunità Montana non che ad una qualificata selezione della spesa pubblica regionale che privilegi i settori produttivi, prepari i presupposti di bilancio per la formazione del piano di sviluppo e di investimenti 1978-80 e favorisca gli Enti locali nel loro programma di intervento di riassetto e di riorganizzazione comprensoriale ».

La riconsiderazione dell'intesa e degli organi regio-

La riconsiderazione dell'intesa e degli organi regionali, attraverso un proficuo confronto tra le diverse istanze della società marchigiana, di fornire la Regione di un organico disegno programmatico che dia concretezza alle linee fondamentali di sviluppo socio-economico della Marche e costituisca strumento di riferimento di tutta l'azione della Giunta e del Consiglio e indispensabile strumento di orientamento dei diversi Enti locali, subregionali.

« Al fine della conclusione del dibattito sulla riconversione industriale, l'approvazione del bilancio 1977 e la contestuale proposizione di un programma di legislazione per il 1977 e di aggiornamento della piattaforma programmatica saranno una prima occasione per dare concretezza di indicazioni programmatiche alla attuazione della legge 193 ed al processo di primo inizio della Comunità Montana non che ad una qualificata selezione della spesa pubblica regionale che privilegi i settori produttivi, prepari i presupposti di bilancio per la formazione del piano di sviluppo e di investimenti 1978-80 e favorisca gli Enti locali nel loro programma di intervento di riassetto e di riorganizzazione comprensoriale ».

La riconsiderazione dell'intesa e degli organi regio-

La riconsiderazione dell'intesa e degli organi regionali, attraverso un proficuo confronto tra le diverse istanze della società marchigiana, di fornire la Regione di un organico disegno programmatico che dia concretezza alle linee fondamentali di sviluppo socio-economico della Marche e costituisca strumento di riferimento di tutta l'azione della Giunta e del Consiglio e indispensabile strumento di orientamento dei diversi Enti locali, subregionali.

« Al fine della conclusione del dibattito sulla riconversione industriale, l'approvazione del bilancio 1977 e la contestuale proposizione di un programma di legislazione per il 1977 e di aggiornamento della piattaforma programmatica saranno una prima occasione per dare concretezza di indicazioni programmatiche alla attuazione della legge 193 ed al processo di primo inizio della Comunità Montana non che ad una qualificata selezione della spesa pubblica regionale che privilegi i settori produttivi, prepari i presupposti di bilancio per la formazione del piano di sviluppo e di investimenti 1978-80 e favorisca gli Enti locali nel loro programma di intervento di riassetto e di riorganizzazione comprensoriale ».

La riconsiderazione dell'intesa e degli organi regio-

Di fronte al fascismo non esistono barriere tra sport e politica

Severe critiche al governo — Presente l'esule Martin Andrade del partito socialista cileno — Raccolta di firme della FGSI e della FGCI contro la decisione



Il compagno cileno Martin Andrade mentre risponde alle domande nell'incontro dibattito di Ancona

Il circolo di « cultura moderna » di Ancona ha organizzato un incontro dibattito sulla partecipazione italiana alla finale di Coppa Davis in Cileno, a cui sono intervenuti il compagno cileno, esule in Italia, Martin Andrade, responsabile della commissione culturale per il Partito socialista cileno, e l'avv. Irno Pirani.

« Il dibattito che aveva come tema « Sport e politica », partendo da alcune considerazioni in merito alla vicenda della finalissima in Cileno ha voluto sottolineare il significato della prassi antifascista oggi.

Per Pirani intorno agli avvenimenti che hanno fatto da contorno alla finalissima di Davis sono dovute alcune considerazioni: la più importante è che anche i successi fascisti, in interviste o articoli sulla stampa (vedi Leo Vanni sul « Corriere della Sera ») hanno quasi annullato il fatto, sottolineando che oggi rispetto alla partita di tennis è ben più grave l'arrivo del nostro Paese. Per Pirani non devono esistere momenti di antifascismo e momento di democrazia, in questo frangente lo schierarsi contro la partita con il GIC, era un atto concreto di solidarietà politica e non solo di solidarietà sportiva.

Il compagno Andrade, salutato dai presenti con un caloroso applauso, ha sottolineato l'atteggiamento ambiguo e contraddittorio del governo italiano nell'intera vicenda che dice di non riconoscere la giunta dei veterani fascisti, ma è rappresentato in quel paese da un ministro plenipotenziario per gli affari commerciali.

« Sul territorio italiano — ha affermato Andrade — agiscono numerosi agenti della famigerata polizia fascista DIN che ultimamente ha anche aperto un ufficio a Roma ». Per quanto riguarda la partita di tennis, Andrade ha ricordato che si giocherà in un campo di calcio come tutti gli impianti sportivi e lenivi nei giorni del golpe, come lacer e luogo di tortura.

Il dibattito ha assistito all'incontro — ha detto poi — l'esplicito e costoso tentativo di spendere la partita di tennis per il momento sportivo, debba essere rafforzata con un momento politico culturale ed economico della giunta ».

Tra gli interventi del pubblico, quello di un giovane compagno, che a nome della FGCI e della FGSI ha annunciato che le due federazioni raccolgono in tutta la provincia firme per protestare contro il governo, per il suo benessere alla trasferta, e quello dell'assessore provinciale, compagno Ferretti, che ha portato l'adesione all'iniziativa della giunta di Ancona e del comitato ANPI.

La giunta si incontrerà con la commissione ai commercianti, con le forze politiche, l'associazione dei commercianti e con la cittadinanza per decidere quali interventi operare per sanare la situazione.

La precezione del settore è testimoniata « eloquentemente dalle cifre raccolte: su 108 esercizi esaminati, solo 36 sono stati classificati ad un livello igienico-sanitario soddisfacente: 33 sono stati dichiarati a un livello negativo, ma suscettibile di miglioramenti; 39 sono stati dichiarati negativi senza possibilità di risanamenti significativi.

L'importanza dell'iniziativa si dichiara da se stessa: se si considera che gli esercizi esaminati appartengono al settore alimentare: ristoranti, trattorie, pizzerie, osterie e bar. L'intervento viene illustrato dall'assessore come un primo passo di medicina preventiva sociale, che tutelando il livello igienico-sanitario della fascia alimentare contribuisce a salvaguardare la salute fisica della popolazione.

Il PRESIDENTE del Consorzio Provie Antitubercolare (Prof. Alberto Borioni)

Importa a base d'asta Lire 27.306.563.

Le Ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto debbono inoltrare al Consorzio Provie e A.T.S.G. di Ancona e o Amministrazione Provinciale - Divisione Segreteria - Sezione Contratti entro il giorno 14 dicembre 1976 regolare domanda.

nel mondo della SCUOLA

Ancona, Ascoli, Macerata rinnovano gli organi collegiali



Domenica prossima si vota nelle province di Macerata, di Ancona, di Ascoli Piceno, per eleggere i Consigli di classe e di disciplina e rinnovare le rappresentanze studentesche in seno ai Consigli di Istituto.

In alcune scuole, di recente realizzate, genitori ed insegnanti saranno chiamati a votare per i Consigli di Istituto.

Si tratta di un appuntamento di grande importanza, che richiede l'impegno e la presenza attiva di tutte le componenti. Sono note le difficoltà e i « boicottaggi » che gli organismi previsti dai decreti delegati hanno dovuto subire in questi mesi. Ma le lamentazioni non servono; occorrono, invece, entusiasmo e voglia di fare. Solo così si colpiscono le « vestali » della conservazione, i nemici della riforma della scuola.

In provincia di Ancona gli studenti hanno svolto decine di iniziative scolastiche per discutere i programmi e per preparare le liste, gran parte delle quali vede partecipare tutte le componenti politiche del mondo giovanile.

Ad Ancona, Senigallia, Jesi (qui è stato possibile formare, in alcuni istituti, liste uniche di assemblea) si è svolta una larga consultazione elettorale fra gli studenti. Anche a Macerata quest'anno le liste unitarie sono molte di più rispetto al

passato: il fatto più positivo è che per la prima volta l'esigenza di unità è creata direttamente dai ragazzi, e non è frutto di accordi precostituiti fra i partiti politici.

Nel Maceratese, Comunione e Liberazione ha presentato liste in talune zone, ma ha preferito una campagna elettorale « in sordina », basata di più sul contatto personale, che sul confronto con gli studenti. Oggi, giovedì, a Macerata si svolge l'assemblea cittadina di tutte le liste unitarie, per mettere a punto le ultime iniziative prima del voto di domenica.

Ad Ascoli Piceno liste unitarie di studenti sono state presentate in sette istituti superiori. Qualche limite invece si è registrato negli istituti tecnici femminili e nelle « Magistrali ». Anche nell'Ascolano si sono tenute decine di assemblee di istituto, per la presentazione dei programmi e per rinnovare gli appelli al voto.

Presenti l'assessore Tinti, e per l'associazione Trifogli, Monina e Stefanini

Nell'incontro Regione-Anci rilevato l'importante ruolo delle autonomie

Urgente lo snellimento delle procedure di finanziamento per i Comuni — Disponibilità della Regione a far funzionare rapidamente il comitato d'intesa fra gli enti locali recentemente costituito

In una riunione dei partiti democratici di Fano e Mondolfo

Proposto un organismo unitario per i problemi socio-sanitari

Presso la sede del PSI di Fano si sono riuniti i rappresentanti dei partiti DC, PCI, PDUP, PRI, PSDI e PSI di Fano e Mondolfo per esaminare alcuni problemi di carattere socio-sanitario della zona, alla luce del recente documento deliberato dal Consiglio regionale di Fano e Mondolfo.

Sul piano locale i partiti hanno deciso che i consigli di amministrazione degli enti ospedalieri: « S. Croce » di Fano e « Feltrini » di Mondolfo deliberino entro il Natale 1976 la fusione dei due enti stessi e che contemporaneamente sia costituita una commissione paritetica tecnico-politica con la partecipazione dei rappresentanti di tutti i partiti firmatari. Tale commissione dovrà studiare le necessità socio-sanitarie del comprensorio Fano-Mondolfo e formulare quindi le proposte per adeguare alle necessità le strutture esistenti.

« Non pretendiamo certo — ha rilevato il nostro compagno — una DC nel ruolo del PCI o viceversa. Non ci serve nemmeno una DC genericamente spostata a sinistra. Il fatto è che nessuno di noi vuole diventare « diverso » da quello che è. Il problema è quello di rimanere ciò che siamo e nel contempo operare insieme per realizzare un programma che ci vede convergenti ».

Il compagno Diotallevi ha speso poi il discorso sugli obiettivi puntualizzati dal documento PCI-DC-PSI-PSDI e PRI: « In quella sede attuale — ha osservato — ci sarà la vera e più produttiva verifica. Abbiamo aperto oggi la fase delle iniziative da realizzare insieme ».

« Oltretutto — ha aggiunto — credo che la base popolare della DC aspiri ad andare oltre all'odierno assetto politico alla Regione ». Infine, Todisco ha rimarcato l'esistenza di una collaborazione costruttiva — in una stessa maggioranza — con il PCI. Per altro recente comportamento della DC dorica sono in contraddizione con questa ipotesi: la violazione dell'ordine del giorno sulla finanze locali, l'essere infine entrati nel comitato per il centro storico, la rottura unanime in commissione della bozza di regolamento per i consigli di quartiere convocata per discutere della gravissima situazione in cantiere nella città di Fano.

« Sono tre anni che la ritrovata strategia dell'oltranzismo della DC dorica, ricollocata dalla « proto-colata » conclusione della verifica dell'intesa regionale, che è molto più salda di quanto si creda ».

« A questo interrogativo si sarebbe tentati di dare una risposta affermativa, alla luce dell'attuale atteggiamento di aperta ostilità della DC anconetana verso la formula dell'intesa regionale e più in generale contro la politica delle giunte aperte. Non è un caso che la propria giunta DC a far fallire ogni ipotesi di giunta comunale ».

« In crisi a Fabriano il centrosinistra »

Oltranzismo di ritorno?

La DC anconetana ha sfoderato il suo smalto anticomunista e barracadero, abbandonando prima l'attuale coalizione per rispondendo molto pesantemente al comunicato della giunta di Ancona che deprecava quell'episodio, ed infine abbandonando la riunione straordinaria dei consigli di quartiere convocata per discutere della gravissima situazione in cantiere nella città di Fano.

« Sono tre anni che la ritrovata strategia dell'oltranzismo della DC dorica, ricollocata dalla « proto-colata » conclusione della verifica dell'intesa regionale, che è molto più salda di quanto si creda ».

« A questo interrogativo si sarebbe tentati di dare una risposta affermativa, alla luce dell'attuale atteggiamento di aperta ostilità della DC anconetana verso la formula dell'intesa regionale e più in generale contro la politica delle giunte aperte. Non è un caso che la propria giunta DC a far fallire ogni ipotesi di giunta comunale ».

« In crisi a Fabriano il centrosinistra »

« Oltretutto — ha aggiunto — credo che la base popolare della DC aspiri ad andare oltre all'odierno assetto politico alla Regione ». Infine, Todisco ha rimarcato l'esistenza di una collaborazione costruttiva — in una stessa maggioranza — con il PCI. Per altro recente comportamento della DC dorica sono in contraddizione con questa ipotesi: la violazione dell'ordine del giorno sulla finanze locali, l'essere infine entrati nel comitato per il centro storico, la rottura unanime in commissione della bozza di regolamento per i consigli di quartiere convocata per discutere della gravissima situazione in cantiere nella città di Fano.

« Sono tre anni che la ritrovata strategia dell'oltranzismo della DC dorica, ricollocata dalla « proto-colata » conclusione della verifica dell'intesa regionale, che è molto più salda di quanto si creda ».

« A questo interrogativo si sarebbe tentati di dare una risposta affermativa, alla luce dell'attuale atteggiamento di aperta ostilità della DC anconetana verso la formula dell'intesa regionale e più in generale contro la politica delle giunte aperte. Non è un caso che la propria giunta DC a far fallire ogni ipotesi di giunta comunale ».

« In crisi a Fabriano il centrosinistra »

« Oltretutto — ha aggiunto — credo che la base popolare della DC aspiri ad andare oltre all'odierno assetto politico alla Regione ». Infine, Todisco ha rimarcato l'esistenza di una collaborazione costruttiva — in una stessa maggioranza — con il PCI. Per altro recente comportamento della DC dorica sono in contraddizione con questa ipotesi: la violazione dell'ordine del giorno sulla finanze locali, l'essere infine entrati nel comitato per il centro storico, la rottura unanime in commissione della bozza di regolamento per i consigli di quartiere convocata per discutere della gravissima situazione in cantiere nella città di Fano.

« Sono tre anni che la ritrovata strategia dell'oltranzismo della DC dorica, ricollocata dalla « proto-colata » conclusione della verifica dell'intesa regionale, che è molto più salda di quanto si creda ».